



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 517**

Programma di screening per la Polizia Penitenziaria

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 28/11/2020*

*Presentata in data 28/11/2020*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *Programma di screening per la Polizia Penitenziaria.*

### **Premesso che**

- In Italia, secondo i dati ufficiali del ministero della Giustizia aggiornati a domenica 22 novembre, fra i 53.723 detenuti, 809 hanno contratto il Covid-19. Tra questi 766 sono asintomatici, 27 sono sintomatici gestiti all'interno degli istituti di detenzione, 16 sono ricoverati in ospedale;
- La stesso report del Ministero evidenzia che fra il personale, composto da 37.153 operatori nella polizia penitenziaria e 4.090 del personale amministrativo e dirigenziale, ci sono 1.042 positivi, di cui 10 ricoverati in ospedale;
- In Piemonte, secondo i dati forniti dal Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, sono 42 i positivi al Covid su 4.263 detenuti ospitati nei 13 Istituti penitenziari piemontesi;
- Secondo quanto dichiarato (La Stampa 26 novembre u.s.) dallo stesso Garante gli operatori penitenziari positivi sono, invece, 187;

### **Rilevato che**

- Nel corso della seconda ondata di Covid, secondo i dati in possesso dell'associazione Antigone "Per i diritti e le garanzie nel sistema penale", sono stati registrati cinque decessi tra i detenuti di cui due in Piemonte: Alessandria e Saluzzo. Uno tra i medici penitenziari (Secondigliano);

- Ulipa ha manifestato preoccupazione per alcuni cluster, da Tolmezzo (118) a Napoli Poggioreale (100), da Napoli Secondigliano (90) a Milano Opera (49);

**Appreso che**

- Con la DGR del 3 novembre 2020, n. 3-2190 “Attivazione di programmi di screening regionali mediante test rapidi per la ricerca dell’antigene SARS-COV-2 su tampone naso-faringeo” la Regione indica “programmi di screening da svolgersi a cura delle Aziende sanitarie Locali territorialmente competenti, con il coordinamento ed in coerenza alla programmazione operativa – ivi compresa la definizione delle frequenze dei test - del D.I.R.M.E.I. dell’ASL Città di Torino” e in particolare “a favore del personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale, dell’Esercito, dei Vigili del fuoco e degli Uffici Giudiziari”. Elenco da cui risulta assente la Polizia Penitenziaria;
- In data 10 novembre, come segnalato dall’Organizzazione Sindacale Autonoma della Polizia Penitenziaria, il Ministero della Giustizia, al fine di consentire screening mirati e riconoscendo la situazione di emergenza, il commissario straordinario Arcuri ha fornito uno stock di 15.000 tamponi rapidi direttamente ai Provveditorati Regionali dell’amministrazione penitenziaria per attività di prevenzione dei contagi, segnatamente per verifiche nei riguardi degli operatori in servizio nelle strutture nelle quali si siano registrati focolai o comunque nei casi di positività con potenziali contatti stretti. Al distretto del Piemonte sono stati destinati 1.552 tamponi;
- Lo scorso 20 novembre con la DGR n. 2314 sono state recepite le Linee di indirizzo “Gestione Covid-19 all’interno degli istituti penitenziari Italiani” approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che indicano prassi e comportamenti volti a contenere la diffusione del virus nelle carceri. Provvedimento in cui non si interviene in alcun modo rispetto alla somministrazione dei tamponi agli agenti di polizia penitenziaria;

**Preso atto che**

- L’assessore alla Sanità ha annunciato lo scorso 21 ottobre 2020 che attività di screening sierologico sulle Forze dell’Ordine, già avviata in primavera, sarebbe proseguita con l’aggiunta del cosiddetto tampone rapido antigenico, per assicurare modalità di tracciamento del virus sempre più complete e aggiornate a chi è più esposto al contagio. L’iniziativa avrebbe coinvolto circa 20mila operatori;

- Sul territorio regionale non è stata applicata una prassi omogenea nel somministrare i tamponi rapidi agli agenti di polizia penitenziaria, ovvero alcune Asl come quella di Novara eroga il campione gratuitamente, mentre in altre, come quella di Torino, il tampone è a pagamento;

**Considerato che**

- Il tasso medio di sovraffollamento nelle carceri italiane supera oggi il 110%, ma questo è un dato medio rendendo di fatto impossibile rispettare i protocolli di sicurezza e di prevenzione, anche perché ogni attività anche essenziale richiede una interazione con il personale penitenziario;
- Gli istituti penitenziari sono un ambiente chiuso in cui è favorita una diffusione rapida ed aggressiva del virus anche verso gli agenti e il resto del personale che una volta fuori dal carcere rappresenta un potenziale vettore di contagio soprattutto verso le proprie famiglie;
- Preservare i luoghi di detenzione da focolai di contagio fa sì che si possano allentare le misure restrittive relative alle visite per i parenti che anche durante questa seconda ondata hanno provocato proteste da parte dei detenuti;

**INTERROGA**

*L'Assessore competente*

Per sapere come intende porre rimedio alla lacuna della DGR n. 3-2190 del 3 novembre 2020 che non ricomprende gli agenti della Polizia Penitenziaria tra Forze dell'Ordine contemplate negli screening regionali e quindi uniformare la prassi per la somministrazione dei tamponi al personale degli istituti di detenzione nella Asl piemontesi

Torino, 28 novembre 2020